



PER UNA PROFESSIONE AUTOREVOLE

Cari colleghi,

E' arrivato il momento di fare chiarezza su quello che sta accadendo attorno alla nostra beneamata Professione, ed in particolare sul futuro previdenziale che ci attende.

Lo scorso autunno si sono tenute le elezioni del nuovo Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili.

L'elezione è avvenuta da parte degli Ordini locali, all'uopo appena nominati.

La Giunta Nazionale dei Giovani Dottori Commercialisti ha partecipato attivamente alla campagna elettorale prendendo posizione ben definita, discutibile non solo nel modo con cui è stata assunta ma, tuttavia, legittima.

L'imperativo che dovrebbe guidare qualsiasi comportamento umano è il ragionare con la propria testa, senza aderire *sic et simpliciter* a posizioni pre confezionate.

Non sempre in sede elettorale questo principio è stato rispettato, purtroppo.

Ora si avvicina minacciosamente il problema previdenziale.

Sia chiaro fin da subito che non è delle problematiche legate alla fusione delle Casse, quella dei Dottori e quella dei Ragionieri, che si intende parlare.

A breve vi sarà il rinnovo dei vertici della Cassa di Previdenza dei Dottori Commercialisti.

L'ambito previdenziale ha assunto nel corso degli ultimi anni un rilievo sempre maggiore, soprattutto per quella parte di colleghi, quelli più giovani, che dovranno sopportare sulle proprie spalle il peso di un sistema in precedenza eccessivamente, e ingiustificatamente, generoso.

Compito dei Delegati dei singoli Ordini sarà quello di monitorare che siano difese le istanze di tutti i colleghi e, soprattutto, che i futuri Amministratori, che andranno a nominare, siano in grado di tutelare la Categoria nel suo complesso.

Primo momento sarà, appunto, la nomina del nuovo Organo Amministrativo.

Riteniamo fondamentale rivolgere un appello alla Giunta Nazionale dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili affinché, con senso di responsabilità, **eviti di assumere posizioni sconsiderate e prive di ragionevolezza**, soprattutto nel rispetto di quanto alla base dei principi che guidano da sempre l'associazione.



Si evitino atteggiamenti che potrebbero essere facilmente interpretati come personalistici e non rivolti al bene della categoria.

Si ostacolino con forza candidature che risulterebbero non solo incomprensibili, ma addirittura dannose.

Si consenta una continuità di azione dei vertici della Cassa, che più di una volta in passato sono risultati essere gli unici veri difensori della Categoria.

Qualora così non fosse, riuscirebbe difficile trovare ancora un senso all'esistenza di una associazione che non è più in grado di rappresentare le istanze della categoria, nemmeno della parte più giovane di essa, se non quelle di mera facciata.

Sicuramente verrebbe meno il senso di appartenenza di molte Unioni locali, Pordenone *in primis*, a cui, crediamo, tuttavia, seguirebbero delle altre.

Pordenone, 12 giugno 2008.

Il Direttivo Ugdcec di Pordenone